



Il fanciullo e la mela

di *Enrica Marelli*

Mordeva la mela
con avidi acerbi denti.
Non aveva pensieri.
Forbì la bocca
col dorso della mano.
Gesto antico
primitiva memoria.
Cadde dalle labbra
nero, il piccolo seme
che la terra ghermì.
Zufolando nel vento
il fanciullo prese il sentiero
ombroso di gelsi.
Un giorno suo figlio avrebbe spiccato
un frutto dal melo.

Da *Una rosa per due* Periferia, Cosenza 1999